

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale è via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

VITTORIO EMANUELE

PROVERBIALE BONOMIA

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INIZIATORI

Impressioni nella terza pagina cent. 25 per linea, aumentando la pagina 15 cent. per ogni linea. Lettore non approdato non paga.

Il giornale si vende 24 lire.

Ufficio: A. Nicola, al Edicola in Piazza Garibaldi.

Ufficio: V. E. e del libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Oltre ai titoli grandi verso la Nazione, alla sua lealtà politica, al suo coraggio di soldato, al suo senso politico e pratico che valsero a **Vittorio Emanuele** una grande popolarità, c'è anche quella parte particolare del suo carattere, cui indicheremo colla parola, in senso italiano, di *bonomia*; quella semplicità e schiettezza di modi, quell'essere insomma, qualsiasi Re, un uomo come gli altri e più alla buona, affabile ed alla mano di tantissimi altri di minor grado.

Tutti quelli che hanno avuto anche un momentaneo contatto con **Vittorio Emanuele** lo dicono. Nessuno più del Re contrario ad ogni etichetta cortigiana, ad ogni susseguo, ad ogni affettazione di grandezza. Egli trattava famigliaramente con tutti, anche coi popolani e coi semplici soldati e con una certa aria di benevolenza attraente, che guadagnava gli animi di coloro che anche per un solo momento si fossero trovati con Lui.

Gli stranieri, anche nelle Corti dove egli ebbe a trovarsi a visite di principi, non poterono a meno di meravigliarsi di questa franca e naturale semplicità del cacciatore delle Alpi, che si mostrava sempre come un bravo uomo e non come un Re.

Se si raccogliessero tutti gli annedoti, che servono a comprovare questa caratteristica personale del primo Re d'Italia, se ne farebbe un volume di storia popolare, che avrebbe la sua sua parte di certo nella educazione del Popolo italiano.

Per noi anche questo carattere di schietta semplicità in un regnante, che sapeva sottrarsi a tutto ciò che sapeva delle pesanti e goffe abitudini borghiane, e n'era beato, è un fatto, le cui conseguenze vanno al di là delle qualità personali del principe e dell'uomo. **Vittorio Emanuele** aveva anche in questo l'istinto dei nuovi tempi, e pare che comprendesse il principio liberale e democratico, che non il grado, ma il merito personale ed i servigi resi alla Nazione sono quelli che fanno e l'uomo ed il Re, e che l'affetto dei Popoli è il vero principio del rispetto e dell'ossequio per i Re.

Vittorio Emanuele insomma era il vero Re della Repubblica italiana; e lo devono confessare anche i repubblicani teorici e pedanti, che apprezzano più la parola Repubblica, che non la cosa, cui noi possediamo, colla più completa libertà, che non domanda altro se non di essere viemeglio ordinata ed usata da tutti per il bene comune.

Noi abbiamo distrutto il dominio delle Caste, e ci sentiamo tutti uguali dinanzi alla legge ed alla Patria. Unica e vera distinzione è adunque quella di coloro che usano le ricchezze, ereditate od acquisite, il grado ottenuto, i talenti e gli studi, l'opera d'ogni guisa ad onore proprio ed al comun bene. Ora sorge l'aristocrazia del merito, la democrazia della civiltà, il titolo grande dei Re di essere i primi servitori dei liberi Popoli.

Così essendo, come lo fu davvero **Vittorio Emanuele**, essi avranno, vivi, l'affetto, morti, il compianto de' Popoli e la gloria eterna non soltanto di fedeli servitori e benefattori del Popolo, ma anche di veri educatori dei loro posteri.

Nella disgrazia un bene

Dio vuol bene all'Italia anche quando la punisce. Togliendole il Re, che fu il primo fattore della sua unità, fece che abbondassero i contrasti e le lezioni al Popolo italiano.

Prima di tutto fu un grande beneficio questo erompero della coscienza pubblica, questa unanimità di sentimenti, di pensieri, di parole e di lagrime di tutti gli Italiani, eliminando tutti i partiti, facendo tacere tutte le passioni politiche, togliendo tutti i dissensi ed unificandoli nel dolore e nella memoria del prossimo passato e nei propositi dell'avvenire.

Tutta Italia si trova, non soltanto rappresentata, ma unita con un solo sentimento ed un solo pensiero dinanzi a quella tomba che si ergerà nel Pantheon, in quel nobilissimo avanzo della grandezza di Roma antica.

Gli Italiani avevano forse bisogno di ricordarsi donde sono venuti e di pensare al punto dove devono andare, se saranno degni dei loro destini.

Il secondo luogo non è senza significato quello

spregiudicarsi dell'animo buono del Pontefice, di quel Pio IX, che era davvero prigioniero della sette che lo circondano e che col suo esempio obbliga tutti gli uomini di buona fede a riconoscere la grande anima, con cui disse, di **Vittorio Emanuele** e quei decreti della

Provvidenza ai quali egli stesso non sapeva e non avrebbe sottrarsi. Questo Re, il quale, come ben disse il Crispi, morì ad eroe, come fosse stato sul campo di battaglia, ed un in una sintesi, propria delle anime vere, la religione dei suoi padri co' suoi doveri così luminosamente compiuti verso l'Italia, di cui poté gloriarci e le raccomandazioni al figlio di essere forte e leale custode della sua unità e libertà, non poteva a meno d'impres-

sionare il vecchio Pontefice, che trovò sé medesimo dinanzi alla morte del solo tra i principi italiani che forse lo ha amato e lo ha rispettato sempre e cui egli stesso stimava ed amava.

In fine è un gran fatto anche questo, che mai la morte d'un Re ha destato fra tutte le Nazioni civili tanto e così universale compianto quanto quello del primo Re d'Italia.

A leggere i giornali di tutte le Nazioni e di tutte le lingue d'Europa in questa occasione, quello che essi dicono di **Vittorio Emanuele** e dell'Italia, quello che augurano a

questa ed al nuovo suo Re **Umberto**, è davvero da consolarsi. Noi Italiani non possiamo a meno di considerare con grato animo questo sentimento che si manifesta in tale occasione

presso le altre Nazioni; di pensare che il risorgimento dell'Italia è pure considerato quale un beneficio di tutto il mondo civile, e che essa quindi può e deve avere la sua parte nello stringere i legami di fratellanza fra le Nazioni, che attinsero la propria alla di lei civiltà, e che nuovi doveri emergono per l'Italia stessa da questo universale riconoscimento.

La disgrazia, che obbliga non soltanto a sentire bene, ma anche a riflettere per bene operare, non è senza un compenso. Accettiamo adunque anche il bene che dalla disgrazia ci viene, e consideriamo il lutto nazionale come una nuova ed opportuna educazione di tutti gli Italiani.

Pensiamo poi anche, che tutti quelli che hanno con **Vittorio Emanuele** voluto l'indipendenza, la libertà e l'unità d'Italia e qualcosa operato o sofferto per esse, devono nella

unanimità del dolore attingere anche i fermi propositi della concordazione per il bene della patria in avvenire. Questo silenzio dei partiti, che si è subitamente manifestato, accogliamolo come un gran bene. Gariggiamo si tra noi per il meglio, ma senza osteggiarci l'un l'altro.

La *Venezia* ha da Roma 13. (10.15). Posso accertarvi che fino a questo momento nulla è deciso circa al tempio in cui si faranno i funerali e circa la sepoltura. Pare però sicuro che si una cosa come l'altra seguiranno nel Pantheon.

Una folla immensa arriva ad ogni treno. Gli alberghi sono pieni zeppi. Non si sa dove gli ultimi arrivati troveranno alloggio.

La *Regina* parlando al deputato Naurogonato espresse le sue simpatie per Venezia, e la sua gratitudine per la immensa dimostrazione fatta dalla vostra città in questa luttuosa circostanza.

Il principe ereditario di Germania giungerà domani.

Nei caffè, negli uffici dei giornali e dovunque si firma un indirizzo di simpatia a Torino chiedendo al suo antico patriottismo la rassegnazione per la sepoltura di Vittorio Emanuele a Roma.

Il *Panfatto* accenna alla possibilità di una nuova proroga nel giorno dei funerali. Sono giunte migliaia e migliaia di rappresentanze di città e persino di villaggi. Dal Veneto ne sono giunte numerosissime. Le strade sono straordinariamente affollate. I deputati e senatori sono quasi tutti qui.

Le dimostrazione che si prepara non avrà l'eguale nella storia.

Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Roma 13. E' molto interessante sapere com'è andata la faccenda della concessione del Pantheon per tumularvi la Augusta Salma.

Si assicura adunque che il Pontefice abbia convocato un consiglio speciale di cardinali per deliberare circa le esequie reali e circa la concessione del Pantheon per seppellirvi i resti mortali del Re Vittorio Emanuele.

La maggioranza dei cardinali sarebbe sparsa contraria a qualsivoglia concessione in proposito e mostrava di non voler affatto transigere su questo punto.

Allora Sua Santità vedendo che la sua volontà urtava contro i pareri dei cardinali avrebbe soggiunto: *Il papa sono ancora io!* Ovvio-

mente si conceda il Pantheon come sepoltura al Re defunto ed autorizzo il clero ad intitolare al trasporto funebre e alle solenni esequie.

La risposta del Pontefice fu tosto direttamente inviata alla Corte e al Ministro, guardasigilli, e la fine al Quirinale quando trovavasi colà l'on. Lanzone. Dicesi che questi appena sentito cognizione della risposta di Sua Santità abbia esclamato con le lacrime agli occhi: « Torniamo il 1848. Viva Pio IX! »

Tanto la decisione che la Augusta Salma debba rimanere in Roma quanto la concessione del Pantheon perché vi sia tumulato il corpo di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza.

Per compensare in certo modo i torinesi che non vedranno l'Augusta Salma deposta a Savigliano si sta coprendo di firme un indirizzo ai torinesi del quale ha preso l'iniziativa il Municipio di Roma. Ecco il tenore, se non le espressioni letteralmente identiche:

« La storia dei vostri eroici sacrifici non è ancora compiuta. »

« Roma a nome dell'Italia tutta, ve ne ha chiesto ancor uno ed il più doloroso. »

« A conforto della vostra suprema amarezza per la grave sventura nazionale che oggi affligge la nostra patria, voi attendevate la salma di quel Grande che tutti piangiamo, per tributare ad essa le ultime testimonianze di affetto e deporla nella tomba dei suoi antenati. »

« Il forte Piemonte, le cui strenue virtù erano tutte personificate nel Re soldato, sarebbe il più degno custode delle ossa gloriose di lui, ma la patria invoca da voi che esse riposino in Roma. »

« Il sepolcro del primo Re d'Italia sorgerà nella capitale del regno, quale affermazione del diritto italiano sulla eterna città. »

« Torinesi! Roma confida in voi; in voi che siete un popolo educato alla grande scuola dei sacrifici. »

Alle due del 13 l'ufficio di presidenza della Camera si è recato al Quirinale.

Alle manifestazioni di condoglianze espresse dai membri di quest'ufficio, S. M. Umberto molto commosso rispose che il suo maggiore conforto nella grave sventura che lo ha colpito è stato di vedere l'attitudine affettuosa del Parlamento.

Assicurò che seguirà in tutto e per tutto le orme del padre suo, e soggiunse che confidava nella piena cooperazione, nel pieno accordo della rappresentanza del popolo italiano, poiché in questo accordo, disse Sua Maestà, è riposto l'avvenire d'Italia.

Quindi rivoltosi all'on. Spautigati, vice-presidente della Camera, il quale è torinese, gli ha detto in particolare che i torinesi, insieme alla famiglia reale, debbono apprezzarsi a fare un altro sacrificio a pro' dell'Italia, affinché, disse il Re Umberto, le ceneri del mio augusto padre restino in Roma.

Si dice che già più di due mila rappresentanze abbiano chiesto d'intervenire ai funerali del Re defunto.

Le bandiere di molte rappresentanze che interverranno in Roma verranno depositate nel Campidoglio in memoria delle grandi onoranze che l'Italia rende alla memoria del suo primo Re.

Roma 13 (ore 4 50 pom.) Prima di ricevere la presidenza della Camera le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ricevettero i membri della presidenza del Senato. L'onorevole Tecchio incominciò, oltremodo commosso, ad esprimere alle Maestà Loro la condoglianze e gli omaggi del Senato. Ma le lagrime strozzarono la parola in gola al vecchio presidente del Senato. Anche altri membri dell'ufficio di presidenza, presi da forte commozione, scoppiano in pianto.

Lo Maestà Loro Umberto e Margherita imprecò a rendere grazie all'on. Tecchio e agli altri dicendo che il loro maggior conforto nella grave sventura che li aveva colpiti si era nel vedere la parte che il Parlamento prendeva alla grande disgrazia. Però la grande emozione, le lagrime impediscono loro di proseguire a parlare.

E' stata una scena di altissimo dolore. Dai dispepi della *Gazzetta d'Italia*.

Roma 13. Tutte le bandiere delle rappresentanze che converranno a Roma per assistere ai funerali si depositeranno in Campidoglio.

Stamane l'arciduca Raufer è arrivato, si recò dopo mezzodì al Quirinale. Fu ricevuto alla stazione dagli onorabili militari dall'ambasciata, dai ministri e dagli alti funzionari della Casa Reale.

Oggi dopo mezzodì la presidenza del Senato e della Camera si recò al Quirinale per far omaggio al Re ed alla Regina.

INIZIATORI

Impressioni nella terza pagina cent. 25 per linea, aumentando la pagina 15 cent. per ogni linea. Lettore non approdato non paga.

Il giornale si vende 24 lire.

Ufficio: A. Nicola, al Edicola in Piazza Garibaldi.

Ufficio: V. E. e del libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Assicurasi che sabato il Re dopo il giuramento indirizzerà la parola ai senatori e deputati.

Roma 13. Il Re, col luogo di Aosta, tentò la visita a Rapieri. S. M. fu acclamatissimo dalla popolazione. Il Re ricevendo la presidenza della Camera rispose assai composto alle parole di Desanctis che egli esprese in nome della Camera sentimenti di vivissimo dolore per la sventura che colpì la dinastia e l'Italia. Il Re disse che nella immensa perdita fatta, le perdite di condoglianze da tutte le parti d'Italia gli erano di grande conforto, assicurò che seguirà le tradizioni di suo padre, e confermò che i funerali si celebreranno in Roma. Soggiunse che nulla di definitivo era ancora stabilito circa il luogo di sepoltura, ma vuole che la salma riposi in luogo sacro.

La Regina espresse alla presidenza la sua viva riconoscenza per le dimostrazioni di simpatia verso il Re. L'imperatore giapponese telegrafo le sue condoglianze.

Roma 13. La seconda corsa della visita del duca d'Aosta al Papa e disintimenti che potrebbe avere manifestati a Sua Santità, è priva d'ogni fondamento. (Agenzia Stefani).

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma: Oltre al giorno nel quale il Re presterà il giuramento ci sarà seduta della Camera anche il giorno successivo, per presentare i ministri, per deliberare sul lutto della Camera e sopra altre cose di ordine; poi la sessione sarà pubblica, al di là di questa sarà riaperta; dicesi tra il 4 e il 10 febbraio. I capi di tutti i partiti presentaranno una proposta d'iniziativa parlamentare nel monumento da farsi a Vittorio Emanuele in Roma, coll'indicazione della somma, che probabilmente sarà di 2 milioni, oltre le offerte private.

ANEDDOTI

Vittorio Emanuele si piacque molto di essere popolare, famigliare, alla mano coi più umili dei suoi sudditi.

Una volta, narra un giornale, assistemmo noi stessi a questo fatterello.

Cacciava su per le colline di Moncalieri; due contadini lo videro a venire e si dissero l'un l'altro:

« Guarda! guarda! Quello è il Re. Mettiamoci qui dietro quest'albero e lo vedremo per bene. Non l'ho mai visto da vicino. »

Egli uscì, li vide appiattarsi, e camminando dietro a loro disse ridendo:

« Guardatevi! Non abbiate paura, non vi mangio niente... M'aveste visto? Vi sarete persi che sono un uomo come voi. E perché vi possiate ricordar bene la mia figura, ecco il mio ritratto. »

E diede loro a ciascuno uno scudo colla sua effigie.

francese, usò sempre, a periodi corti, vivi, spicci che ricordano un poco la rattezza del comando militare.

Quando il popolo, accalato in Piazza Castello, lo acclamava, egli rimaneva là alla finestra dei quarti d'ora sorridente, estatico, felice — oh si felice davvero — come non lo era mai stato.

Le cerimonie ufficiali non bastavano al suo cuore. Dopo il ricevimento nella sala del trono egli scendeva prestamente dai gradini e correva incontro ai delegati, stringeva loro la mano, mormorava loro: — bravi, grazie, grazie.

Certo voite trovava di quelle frasi soldatesche che diedero nerbo e originalità alla sua eloquenza.

Ci arriveremo, la spunteremo, ci faremo rispettare. — L'Europa bisognerà bene che ci lasci fare.

Egli partecipava alle fiducie irresistibili della nazione che lo applaudiva.

Il cannone tuonava a gioia dal monte dei Cappuccini, le fanfare suonavano, la folla applaudiva.

E Vittorio Emanuele prendeva a braccetto i diplomatici inamidati e li menava al balcone, faceva loro tuffare l'occhio freddo su quei maresi d'entusiasmo e diceva loro:

— Scrivete, scrivete quello che vedete ai vostri Sovrani.

Ne rimanevano sbalorditi: mormoravano delle frasi interrotte: non erano fatti a quello spettacolo. E Vittorio Emanuele rideva.

I maresi di essi si lasciavano guadagnare, L'udson, rappresentante dell'Inghilterra, amico di Cavour — scriveva:

— Bisogna essere qui per capire che l'Italia si sta facendo irrevocabilmente.

La losca diplomazia francese di Walewski — Talleyrand, i suoi subalterni, si credevano in dovere di far il broncio, di protestare. E Vittorio Emanuele, stanco di dissimulare la gioconda sua sicurezza, rompeva le dande diplomatiche, li prendeva in disparte in mezzo a un ballo, a un ricevimento solenne, li incantava, appiopava loro una ramanzina coi fiocchi dicendo: Ma non capite che sono d'accordo coi vostri imperatori?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Commemorazione. Riceviamo e con piacere stampiamo il seguente avviso, invitando pur noi i nostri concittadini alla lettura che l'egregio professore Giuseppe Occioni-Bonaffons terra questa sera, 15, all'Accademia.

Municipio di Udine

A compiere la nostra cerimonia di domani, 15 corrente, l'Accademia Udinese, alle ore 8 pomeridiane, terra una straordinaria seduta pubblica, nella quale il Segretario farà la Commemorazione del defunto Re.

Vittorio Emanuele II

La seduta avrà luogo nella sala maggiore del Palazzo Bartolini.

Dalla Residenza Municipale, 14 gennaio 1878

Pel s. di Sindaco

L. de Puppi.

N. B. Il presente avviso serva d'invito a tutti i soci dell'Accademia Udinese, la quale fu pure rappresentata al servizio funebre di oggi.

Il Segretario.

La funzione funebre d'oggi. All'ora in cui il Giornale uscirà, la funzione funebre in Duomo sarà compiuta. Essa riescerà di certo imponente, non solo per suo carattere mestamente solenne, ma per l'enorme affluenza di ogni ordine di cittadini. Al momento in cui scriviamo la folla si pigia nei pressi del Duomo, ancor chiuso per ultimare gli addobbi. Le botteghe son chiuse e sulle imposte e sui muri stanno affissi nuovi cartelli listati a nero colle parole: *Lutto nazionale*, Bandiere abbrunate si vedono anche oggi dappertutto. Molte signore in lutto si dirigono al Duomo. Il dolore per la grande perdita fatta dalla Nazione, sembra di giorno in giorno rinnovarsi ed inacerbirsì.

L'Accademia di Udine si fa rappresentare ai funerali del Re Vittorio Emanuele in Roma dal Prof. Universitario comm. Pietro Blaserna.

Il Club Alpino, sezione di Tolmezzo, dal com. Giuseppe Giacomelli.

Le solenni esequie del Re Vittorio Emanuele a Roma essendo stata dittere al 17 corrente la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha prolungato fino a tutto il 16 corrente la distribuzione dei biglietti di favore per Roma. Il prezzo, ridotto per tale occasione del 50 per cento, importa per la II classe lire 65,66 e per la III lire 42,25, andata e ritorno. I biglietti sono validi per il ritorno fino al 20.

La Direzione della Società Operaia Udinese ha inviato la seguente lettera al Municipio di Udine:

Il luttuoso avvenimento della morte dell'amato nostro Re Vittorio Emanuele II, fece rivedere nei cuori dei cittadini l'idea iniziata nell'866 della erazione di un monumento che perpetuisse la memoria del primo soldato della nazionale indipendenza, ed il Consiglio rappresentativo di questa Associazione nella seduta 10 corr. delibera ad unanimità di voti di dirigere a co-

desto on. Municipio vivo interessamento affinché disponesse le sottoscrizioni fra i cittadini e tutte quelle altre pratiche che si credessero opportune onde un tale intendimento avesse pronta attuazione.

I sentimenti altamente patriottici da cui è animata la Rappresentanza nostra Municipale, assicura dell'esito; e questa Associazione s'impone fin d'ora, in tutto che le può essere consentito, alla più efficace cooperazione per rendere soddisfatta la volontà unanime dei cittadini.

Udine 15 gennaio 1878.

La Direzione della Società

A. FANNA — G. GENNARO — G. Flocch — G. BEROAGNA

Il Segretario

C. Ferrero

La bandiera della Società operaia udinese fu oggi seguita alla funzione funebre da quelle dei Cappellaj, Parrucchieri e Barbieri, Tipografi e Sarti.

Alla Chiesa delle Grazie, domani, come in ogni altra parrocchia cittadina, ma specialmente alle Grazie, si celebreranno solenni funerali per il fu amatissimo nostro Sovrano. La chiesa è parata a lutto nel miglior modo possibile e nell'aria di mezzo si eleva un colossale catafalco con ai quattro lati dei trofei intrecciati di spade, fucili, elmi e bandiere abbrunate.

Si canterà in musica una delle migliori composizioni per messa e sugli altari splenderanno i più ricchi apparimenti di quel Santuario.

Lode a quel Parroco Scarsini che anche in questo incontro si mostra pari a sé stesso.

Le scuole alle Dimesse. Ci si comunica: Essendo stato stampato che il giorno susseguente a quello della morte di Vittorio Emanuele, alle Dimesse le monache fecero scuola come se nulla fosse avvenuto, debbo, per amore del vero, pregarla a far noto che chi disse tal cosa deve essere stato male informato, poiché le monache di quel Collegio, appena intesa la straziante ed inattesa notizia della morte del Magnanimo nostro Re, sospesero le scuole e rimandarono alle loro case le alunne esterne.

La ghirlanda di Gorizia. Ieri siamo incorsi in una inesattezza dicendo che la magnifica ghirlanda di viole mammole fatta dal nostro giardiniere municipale, era stata ordinata da alcuni signori triestini. Furono invece i Goriziani che la fecero fare e al loro gentile pensiero può darsi che rispose perfettamente l'esecuzione affidata al bravo fioricoltore.

La ghirlanda misura oltre un metro di diametro, ed ha metri 3,25 di circonferenza; essa è formata di circa mille viole mammole doppie e munita di ricchissimi nastri bianchi e celesti (colori della città di Gorizia) sopra i quali sta impresso a grandi caratteri *Gorizia a Vittorio Emanuele*. Questa corona fu portata a Roma dai funerali del Re da apposito incaricato.

Da Pordenone ci scrivono il 13 gennaio: L'ill. Sindaco di qui parti oggi per Roma quale rappresentante di questo Comune in seguito alla deliberazione di ieri sera del Consiglio Comunale, successiva all'altra presa qualche minuto prima, di non voler cioè che la Rappresentanza Comunale assista a nessuna funzione religiosa che si facesse in questa Città in morte del compianto Re. (1)

Bravo il Consiglio!!!... Ora si domanda da tutti che non sono Consiglieri, che cosa farà a Roma il Sindaco, quando gli altri rappresentanti saranno in Chiesa; perché, uomo di carattere come egli è, uomo cioè che non transige coi suoi principi, non farà certo colà ciò che non ha voluto si faccia qui.

Sia lode al Consiglio e della massima presa è della scelta fatta, ma da tal lode si devono eccezzuare i signori dotti. Roviglio e Varisco che dissentirono dagli altri così da essere chiamati dal Sindaco in pieno Consiglio — *clericuli* —

Io non dirò certo così di questi due ribelli alla volontà Sindacale; ma li indicherò invece come indegni di appartenere a tale Consiglio, e meritavoli perciò di far parte di altro più patriotta e più logico.

Intanto per giovedì si prepara dalla cittadinanza una imponentissima dimostrazione in favore della benedetta memoria del povero nostro defunto: una funzione religiosa in Duomo a spese del Popolo e con intervento di tutta la popolazione, accettato il *Strofico*, la *Giunta Municipale* ed il *Consiglio Comunale* (!)

La Giunta Municipale di Cordenons ha inviato il seguente telegramma:

A. S. E. il Ministro dell'interno Roma.

La Giunta municipale di Cordenons interprete dei sentimenti di tutta la popolazione profondamente addolorata all'annuncio dell'immensa sciagura che ha colpito oggi l'Italia e la Reale Famiglia, prega l'Ecc. Vostra di presentare vivissime condoglianze a S. M. il Re *Umberto I*, insieme alle proteste della incrollabile sua devozione.

Da Codroipo ci scrivono in data 14 gennaio:

Siamo ripiombati nel lutto. Il dolore che ci colse al primo annuncio della morte di Vittorio Emanuele, che ci ha per così dire, paralizzati, costernati, storditi, regna tutt'ora fra questa popolazione. Oggi ha avuto luogo una funzione funebre in onore del compianto sovrano. — Il sindaco a tutte le principali autorità del paese vi parteciparono. Tutti gli artisti, commercianti, ed un nucleo di contadini, divisi in tre legioni, con a capo la bandiera nazionale velata a bruno, marciarono compatti verso la chiesa. Di più in-

tervennero il corpo dei R. Carabinieri, quello delle Guardie Doganali, i militi in congedo illimitato o gli alunni ed alunne delle elementari, accompagnati dai rispettivi maestri e maestre. Vi intervenne pure la nostra banda musicale. La chiesa era parata a lutto, e fu incapace di contenere tutta quella folla di popolo che vi era accorsa. In mezzo alla chiesa fu eretto un catafalco al cui lati erano incise varie epigrafi; e sopra la porta esterna erano scritti a grandi caratteri le seguenti parole:

A Vittorio Emanuele.

I caffè, le osterie, e tutti gli altri negozi furono ermeticamente chiusi. Un numero considerevole di bandiere, col nastro nero, esposte in tutti i luoghi. Sui muri venne appesa la seguente epigrafe che mi piace riportare:

Alta Sacra Memoria

di

VITTORIO EMANUELE

Che Trondo La Patria Del Nulla

Seppè Parla Libera e Grande

Al Re — Al Cittadino — Al Soldato

Che da Norara a Roma

Creò la Immortale Epopaea

di

Goito — Palestro — Solferino — Castelfidardo

Gaeta — Venezia

Al Padre D'Italia

Troppa Presto Rapito all'Amore dei Figli

I Cittadini di Codroipo

Affanti da Supremo Dolore

Consacrano.

Ieri partì per Roma il cav. G. Battista dott. Fabris, mandato colà come rappresentante del nostro distretto.

In questa infanta occasione si è iniziata una colletta a beneficio dei poveri, che frutto la somma circa lire 160. Per amore della verità e della giustizia, devo dire che i preti, memori che oltre la tomba non vive ira nemica, si sono spontaneamente offerti per celebrare la messa. Ed oggi, repubblicani, monarchici, e clericali; tutti insomma senza distinzione di partita accorsero al sacro tempio, a rendere un solenne omaggio alla memoria di quel Grande!

Così Codroipo non volle essere meno delle altre città, col dimostrare il grande affetto che nutriva per il Re Galantuomo, gloria e prodigo d'Italia che tanto cooperò per la redenzione della nostra patria.

La memoria di Lui sarà eterna, mentre è scolpita nei nostri cuori.

X.

Da San Daniele ci scrivono il 14 genn.

Il nostro Consiglio ha preso la deliberazione di concorrere con 2000 lire al monumento che si erigesse a Vittorio Emanuele in Udine. Tale deliberazione venne partecipata al R. Prefetto ed al Municipio di Udine, affinché, se si deliberasse il monumento, si faccia presto. C'è stato poi, colla partecipazione della maggior parte del Distretto, un solenne uffizio funebre nella Chiesa arcipretale, di cui ci promettono una relazione.

Da Gemona in data 13 gennaio.

Nessuna parola può esprimere il lutto profondo che avvolse anche Gemona all'annuncio fatale della perdita inattesa dell'Augusto Sovrano. — Riavutasi però appena da quello stato di tramontino e di cupo silenzio, sorse tosto in tutti unanime e spontaneo il desiderio che al primo sfogo del dolore e del suo alto rimpianto si dovesse cercare di rendere con atti esterni degno omaggio alla memoria del Grande Soldato, del Re Galantuomo.

Il Municipio, inviato tosto un telegramma di condoglianze, ordinò perché abbrunata venisse esposta la Nazionale Bandiera, e dispose perché venisse celebrato nel Duomo un funebre servizio. — Fu un intercessarsi di ogni classe di persone perché la funzione riescesse quale espressione solenne di tanto lutto: e davvero riuscì de corso ed imponente.

Sabato mattina alle ore 9 le campane di tutte la chiese suonavano a morto: da tutte le case pendevano i nazionali colori velati a nero: ogni negozio ed ogni pubblico esercizio era chiuso, e sulla porta di ciascuno erano apposte un cartello che, con frasi diverse, ricordava l'irreparabile jattura. — Alle ore 10 le Autorità Comunali e Governative, il Corpo della Civica Banda, la Società Operaia, tutto il personale dello stabilimento Stroili, la numerosa Scolaresca d'amb i sessi coi rispettivi Docenti, mossero con ordine dal Palazzo Municipale al Duomo.

E qui havvi la più eloquente espressione del lutto univerrale. — Quattromila persone erano raccolte per assistere con mestizia indescrivibile al Sacrificio Divino che celebravasi sull'Altare maggiore con molta proprietà e garbo parato a lutto, ed alle Eseguie cantate intorno al Catafalco veramente bello per la forma e adatto alla solenne circostanza.

Ultimata la funebre onoranza, le Autorità intervenute, la Società Operaia e scelto numero di cittadini si restituivano alla Residenza Municipale, ed ivi venne letto dall'Illustrissimo Pretore signor Uri Valentino un pregevole componimento poetico di occasione, come altri ne furono pubblicati.

Credo che altra dimostrazione si farà il giorno in cui seguiranno i funerali di Roma.

So poi che il Municipio ebbe ad ordinare che nel frattempo, in segno di lutto, stia sempre esposta abbrunata la Bandiera Nazionale, ed

ogni sera per un'ora dopo l'Avemaria si suonino a morto lo campane di tutte le Chiese.

Al funebre di Roma, Gemona verrà rappresentata dal suo Deputato avv. dott. Dell'Angelo Consigliere Comunale.

Dalla stessa Città in data del 14 corr. ci scrivono:

Il Consiglio Comunale di Gemona riunitosi in seduta straordinaria la sera di sabato 12 corr. votava un indirizzo di ossequio al nuovo Re Umberto; ed adottava la massima o di concorrere nella spesa per l'erezione di un Monumento Nazionale, o di perpetuare in altro modo nel Comune la memoria dell'Illustre Estinto.

In morte del Re Galantuomo Vittorio Emanuele variò furono i componenti in versi e in prosa che furono pubblicati anche fra noi. Fra questi, riproduciamo il seguente dell'abate Christ:

del più immortale fra i Re, proseguirete ne rendere vien maggiormente prospera e temuta quest'Italia, dal l'adre Vostro, grande, libera ed una costituita».

Questo Consiglio Comunale, riunitosi ieri 13 dicembre in seduta straordinaria, deliberò a pieni voti quanto segue:

Assegnò lire. 200 da consegnarsi alla locale Congregazione di Carità, onde sieno distribuite agli ammalati poveri del Comune.

Autorizzò la Giunta a concorrere con una somma da determinarsi da essa Giunta, a seconda delle circostanze ed in armonia alle condizioni finanziarie del Comune, per monumenti da erigersi in Roma ed in Udine ad imperitura memoria del più benemerito e del più immortale fra i Re.

Accordo la spesa di lire 200 per un busto in marmo, rappresentante Vittorio Emanuele, da collocarsi nell'Ufficio Municipale, con incarico alla Giunta di farsi promotrice per una sottoscrizione di private offerte, allo scopo di compiere la mancante somma.

G. R. Tomada.

Da Ravaseletto ci scrivono: La sciagura della morte del Padre e Re **Vittorio Emanuele II** ha colpito di dolore i sudditi di questo Comune. Sola consolazione in tanta perdita è l'assunzione al Trono del degno Figlio **Umberto II**.

Non solo i Comuni ma anche le frazioni si associano al lutto nazionale. Ecco una prova nella seguente lettera che riceviamo da Domanins, in data del 12 corr.:

Anche la piccola Domanins, frazione del Comune di S. Giorgio della Richinvelda, senti il dolore della comune patria nella perdita inaspettata dell'amissimo Re e Sovrano in Vittorio Emanuele II.

Clero e popolo quasi in un sol pensiero d'intenzione, sorsero a porgere le loro preci al trono dell'Altissimo per imprecare pace ed eterno riposo alla salma di Lui. E in questo giorno fu ufficiata solenne la messa per i trapassati, che si chiuse colle assoluzioni al feretro che di mezzo alla solenne folla di gente accorsa che accompagnava le messe nenie dei ministri dell'altare, s'inalzava maestoso nel vano del tempio, decorato di molti ceri che attorno vi ardevano, pensiero dei nostri quattro benemeriti uomini rappresentanti la frazione.

Possa adunque trovar accoglimento benigno presso Dio la prece innalzata a suffragio dell'illustre Re, destinto anche in questo piccolo e ignorato angolo d'Italia.

Concorso Medico. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto il giorno 31 gennaio 1878 resterà aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica per servizio sanitario gratuito ai poveri di uno dei tre Circondari interni della Città ed eventualmente anche di uno dei Circondari esterni.

Chiunque intende aspirarvi dovrà presentare entro il detto termine regolare istanza all'Ufficio Municipale corredata dai documenti sotto indicati.

a) certificato di nascita;
b) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di vaccinazione;
c) certificato di moralità in data recente;
d) diplomi per l'esercizio della professione di Medico Chirurgo Ostetrico;
e) prova di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico spedale.

Resta in facoltà dell'aspirante l'aggiungere altri atti che reputasse utili ad avvalorare la sua istanza.

Ogni aspirante dovrà inoltre dichiarare se vuole essere preso in considerazione anche riguardo al Circondario esterno. In caso diverso sarà ritenuto concorrente al solo Circondario interno.

Il soldo annuo è di L. 1200 tanto per i Circondari interni che per gli esterni. Però ai titolari di questi ultimi è assegnata la somma di L. 400 all'anno a titolo d'indennità di cavallo.

Le attribuzioni e gli obblighi incombenti ai medici condottori del Comune di Udine, sono determinati dal Regolamento per il servizio Sanitario gratuito approvato dal Consiglio Comunale in seduta del 21 settembre 1875, ed ispezionabile presso l'Ufficio Municipale.

Dalla residenza municipale, addi 9 Gennaio 1878.

Il s. di Sindaco

A. DI PRAMPERO

Pegli artisti della Compagnia Benini. Non per ordine di autorità, ma per la costernazione prodotta dal tristissimo avvenimento in ogni ordine di cittadini, che tolse a tutti la voglia di frequentare il teatro, la compagnia comica, che recitava con buon successo al Teatro Nazionale, si trovò costretta a interrompere le sue rappresentazioni. I venticinque individui di cui è composta si trovarono perciò in una condizione tristissima, e senza sapere a chi rivolgersi per aiuto; non al Municipio, che non ha fondi per sussidi di questo genere, non alla Congregazione di Carità, la quale è legata alla massima di non accordare soccorsi a persone estranee al Comune.

Alcuni cittadini, mossi a compassione della disgraziata compagnia, iniziarono una colletta, e dal Caffè nuovo passando al Menegheto e al Corazza, e facendo un giro in taluni alberghi e nei negozi della piazza e del centro, in poco

più d'un'ora raccolsero 269 lire, che consigliarono tosto al capo comico e ad alcuni attori nell'ufficio del Sindaco insieme alla nota degli obblatori, ricevendo da loro i più cordiali ringraziamenti, estensibili a tutti i generosi che così spontaneamente concorsero in questa buona opera.

Furti. In Palmanova il giorno 8 andante venne arrestata la prostituta C. R. in flagrante di furto di una quantità di commestibili in danno dell'Amministrazione Militare di colà.

— Il 9 corr. l'arma dei RR. Carabinieri di Casarsa arrestava vetro F. P. per borseggio di un portafogli vuoto commesso in danno di M. A. fruttivendolo.

— La notte del 5 andante ignoti malfattori involarono dal pollaio aperto posto nel cortile dell'abitazione del contadino G. V. di Brognara (Sacile) 10 galline arrecando un danno di L. 10.

FATI VARII

Molte persone, che per le loro occupazioni sono trattenute tutto il giorno fuori casa, non possono curarsi quando sono affette da infreddature, bronchiti, catarri o altre affezioni dei bronchi o dei polmoni.

Niente di più facile ora la guarigione colle capsule di cutraria di Guyot, che sostituiscono i decotti, gli sciropi, e le pastiglie pettorali. Basta prendere due capsule al momento di ogni pasto. La boccetta contiene 60 capsule. Questa cura così efficace non costa che alcuni centesimi al giorno e dispensa da ogni altro medicamento. Per evitare le numerose imitazioni, esigere sopra ogni boccetta la firma Guyot, stampata in tre colori.

Depositò in Udine nelle Farmacie FRANCESCO COMELLI e GIACOMO COMMESSATI.

CORRIERE DEL MATTINO

— Da Lione ci scrivono: « La morte del nostro Re produsse qui vivissima impressione. La colonia italiana tenne oggi completamente chiusi i propri magazzini in segno di lutto nazionale. »

— Si dice che verrà presentato un progetto alla Camera per stanziare 6 milioni onde trasformare il Paotnon in Mausoleo del Re d'Italia. (Unione)

— Si assicura che il primo progetto che il Ministero presenterà alla Camera, sarà per espresso volere del Re il riordinamento della Lista Civile.

— Garibaldi, che come noto, sarà rappresentato da Menotti ai funerali ed alla seduta Reale per il giuramento, ha scritto lettere di rammarico vivissimo al Re Umberto ed a Repretis.

— Continuano a giungere truppe a Roma. Assicurasi che per giorno dei funerali vi saranno in Roma 50,000 uomini.

— Esendo ormai deciso che Re Vittorio abbia tomba in Roma, nel Pantheon, si è ordinato in tutta urgenza una copertura in cristalli per la parte finora aperta della cupola del Pantheon.

— La Banca Romana ha sottoscritto 10,000 lire per il Monumento al Re Vittorio. Il senatore Laforet sottoscrisse per altre 10,000.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 13. Il Re ordinò un lutto di tre settimane per la morte di Vittorio. Si celebrerà a Madrid un servizio funebre.

Parigi 13. In causa della morte di Vittorio Emanuele i ricevimenti di Mac-Mahon e dei ministri furono sospesi fino al 26 corr.

Parigi 13. La Colonia italiana celebrerà il 15 corr. un servizio solenne per Vittorio Emanuele nella chiesa della Maddalena. Beyens ministro del Belgio a Parigi rappresenterà il Belgio ai funerali a Roma. E' partito iersera.

Torino 13. Una lunga lettera dell'Arcivescovo piena d'affetto, d'ammirazione e compianto, annuncia la morte di Vittorio. Dice che la sua perdita è universalmente e giustamente deplorata come una delle più spaventevoli calamità pubbliche. Invita a pregare per l'anima sua, a pregare altri per Umberto, accio Dio lo assista e lo copra colle sue benedizioni affinché prenda a reggere lo Stato in guisa da promoverne il maggior bene. Seguono istruzioni per una messa funebre in tutte le chiese.

Genova 13. L'Arcivescovo ordinò le preci in tutte le chiese a suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele.

Madrid 13. La Regina di Portogallo è arrivata e ricevette la visita del Re e dei ministri alla legazione italiana; quindi è ripartita.

Roma 13. 2700 deputazioni s'iscrissero finora per prender parte ai funerali. Stante la grande affluenza dei forestieri i treni della ferrovia giungono in ritardo. Il Re offrì al maresciallo Canrobert alloggio al Quirinale.

Parigi 13. Quest'oggi ebbero luogo i funerali di Raspail con grande partecipazione del pubblico. Luigi Blanc ed altri democratici tennero dei discorsi nel cimitero. L'ordine pubblico non fu nemmeno turbato.

Pietroburgo 14. Il granduca Niccolò telegrafo il suo arrivo a Gabrova. Enthusiastico fu il ricevimento da parte della popolazione. Domani egli si reca al di là del Balcani.

Pietroburgo 13. (Ufficiale da Odessa 11). Ieri alle 0 1/2 di sera il nemico sospese il bombardamento di pianura. La caserma, l'arsenale d'artiglieria, il lazzaretto e alcune case private furono danneggiate; sette soldati rimasero feriti. I turchi tentarono invano d'impadronirsi di due bastimenti mercantili. In seguito ad alcuni colpi ben diretti dalle batterie, i monitori si allontanarono in direzione Nord-Ovest.

Tiflis 12. (Ufficio) In un combattimento davanti a Baihurst i turchi furono battuti. Dal 9 corr. Erzerum è completamente bloccata.

Gabrovo 11. (Ufficiale) I turchi sgombrano la vallata; una colonna volante russa occupò l'11 corr. Kissurei-Selivi, l'avanguardia di Gurko conquistò Meska sulla strada di Otlukisi; le perdite sono lievi.

Costantinopoli 13. L'Hayas annuncia: E' giunta la risposta della Russia e il consiglio dei ministri si radunò per esaminarla.

Malta 13. Il bastimento-trasporto di truppe *Iunna* con 1067 soldati inglesi, proveniente dall'India, e l'*Emphates* con 1142 uomini colà di ritorno, furono qui trattenuti.

Vienna 14. La *Montagsrevue* scrive: Secondo le ultime notizie è certo che all'armistizio seguirà la pace. Si crede che le condizioni russe saranno le seguenti: Piena indipendenza della Rumenia senza promozione a reame; Piena indipendenza della Serbia con un aumento di territorio; Piena indipendenza del Montenegro con corrispondente ingrandimento territoriale, non però nella Sutorina, perchè l'Austria eleva eccezioni contro l'ingrandimento del Montenegro e della Serbia: Autonomia della Bulgaria, con governatori cristiani sotto la sovranità della Turchia, perchè l'Austria non consente un ingrandimento della Rumenia oltre il Danubio; finalmente cessione dei Pascialati di Batum e di Erzerum alla Russia.

La *Montagsrevue* crede che la Porta si rivolgerà nuovamente alle potenze; ma che reso infruttuoso anche questo passo accetterà le condizioni imposte dalla Russia. In quanto alla questione dei Dardanelli non ebbero luogo sinora né scambi d'idee né altri passi diplomatici.

Londra 12. Il punto di controversia maggiore per la conclusione della pace sarà la questione degli stretti. L'Inghilterra non consente all'abrogazione dell'articolo del trattato di Londra 15 maggio 1875. La Russia domanda il libero passaggio alle navi di tutte le nazioni.

Roma 14. L'Arciduca Ranieri si recò alla Cappella ardente, s'inginocchiò davanti al catafalco e vi rimase alcuni minuti pregando.

Una folta immensa continua a visitare la Cappella ardente.

Suez 13. Essendo scoppiato il cholera nell'accampamento Tur (Bin Tur), oggi ordini superiori assoggettano tutti i battelli a venti giorni di quarantena dall'ultimo caso nell'accampamento.

Roma 14. Sono decisamente smentite tutte le ritrattazioni che Vittorio Emanuele moribondo avrebbe fatto, secondo alcuni giornali clericali circa le leggi ecclesiastiche. La contessa Mirafiori è moribonda.

Vienna 14. Non c'è finora alcun indizio ufficiale circa le condizioni della pace. Credesi che l'Inghilterra, avvicinata al *memorandum* di Beilino, si asterrà dal prender parte alle trattative di pace. E' morto il barone Mamula.

Costantinopoli 14. I Russi calano in Rumenia per quattro strade oltre i Balcani. Rustici è bombardata. Le truppe disponibili s'imbarchano a Burgos e si dirigono a Banmali. Muktar pascià fu nominato comandante della guardia civica.

Roma 14. Il *Popolo Romano* smentisce la notizia data dal *Times* di un compromesso concluso fra l'ambasciatore italiano a Costantinopoli Layard e la Porta. Non essendosi ancora pronunciato il tribunale delle prede, la questione non è ancora sciolta.

Nostro dispaccio particolare

Roma 14 gennaio.

Sono arrivati Canrobert e il Principe ereditario di Germania e furono ricevuti alla Stazione dal Principe Amedeo e dal Principe di Carignano. Affluenza enorme di forestieri. Preparasi una manifestazione gigantesca. Definitivamente stabilito l'itinerario del carro funebre, l'esequie e la tumulazione nel Pantheon. Giovedì i capi partito del Parlamento si porranno d'accordo sulle misure di circostanza da proporre e da votare.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 12 gennaio.

Frumento	per ettofatto,	it. L. 25.— a L. —
Granoturco	"	14.25.— " 15.30
Segala	"	15.30.— " —
Lupini	"	9.70.— " —
Spelta	"	24.— " —
Miglio	"	21.— " —
Avena	"	9.50.— " —

Saraceno " 11. —
Fagioli alpighiani " 27.—
" di pianura " 20.—
Orzo pilato " 21.—
" da pilare " 12.—
Mistura " 12.—
Lenti " 30.—
Sorgorosso " 8.65.— " 9.30
Castagna " 10.50.— " 11.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico

14 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	701.7	701.5	702.3
Umidità relativa	52	50	42
Stato del Cielo	q. ser.	sereno	scend.
Acqua cadente	5.5	1.8	5.2
Vento (direzione	S.E.	E	E.N.E.
Termometro centigrado	2.6	0.4	2.2
Temperatura (massima	0.9		
minima 5.4			
Temperatura minima all'aperto	8.8		

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 23.

REGNO D'ITALIA

2 pubb.

Provincia di Udine

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI COMEGLIANS

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a Prefettizia Autorizzazione nel giorno 31 gennaio corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto, o chi per esso, un'asta per la vendita di n. 1800 piante costituenti il primo e secondo lotto del bosco consorziale Vizza Callina, e di n. 288 piante costituenti il terzo lotto del bosco Vizza Pradibosco il primo saldo a di L. 6685.84, il secondo di L. 989.22 ed il terzo di L. 1833.94 giusta i progetti di stima esistenti in atti.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 50 26 pubblicata col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'onore che regolano l'appalto sono ostensibili presso l'ufficio Municipale nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 670 per il primo lotto, di L. 100 per il secondo e di L. 184 per il terzo lotto.

5. Non altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile per miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Comeglians il 10 gennaio 1878.

IL SINDACO
DI PIAZZA GIOVANNIIl Segretario
G. Castellani.

Anno XI.

XI. Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA
stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI
CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

SI VENDONO IN UDINE
presso le più accreditate Farmacie
di Città e Provincia.SI VENDONO IN UDINE
presso le più accreditate Farmacie
di Città e Provincia.

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Prescritte dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Verde Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla Farmacia DALLACHIARA in Verona

Deposito in Udine, da Commissari e Fabris — Pordenone, Rovigo — Cividale, Tonini — Palmanova Marni — Tricesimo Carnelutti.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO
DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati celti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla **FARMACIA SERRAVALLO**.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di oli di pesce di varia natura (scomme), il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero **Olio di Fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di **Acido nitrico puro concentrato**. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sano, si scorge immediatamente dopo il contatto con l'acido, un'azzurro-rosa, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'azzurro-rosa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTE. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Commissari e Alessi

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci

LE CONSEGUENZE
DEI MALI SIFILITICI

Si guariscono radicalmente, con sicurezza ed in breve tralio di tempo, senza dannose influenze sul fisico e sotto garanzia di un buon successo: le malattie trascurate, o cure sbagliate, degli scoli eromei o tisterici, delle espulsioni cutanee, mali sifilittici di gola e di bocca, come pure le debolezze virili, le impotenze in seguito di abitudini segrete, sofferenze nella vescica, ecc.

Si prega dell'indicazione della durata del male, e tosto seguirà la spedizione dei preparati richiesti dal caso.

Lettere preghiamo dirigere al seguente indirizzo:

SIGMUND PRESCH

specialista di Germania

Milano, Via S. Antonio, N. 4.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa,

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine.

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.
presso G. GaspardisSEME BACHI
vendibile presso la Ditta

GIOVANNI PINZANI

di

MORTEGLIANO

in Cartoni Originarii annuali Giapponesi di diverse case importatrici, nonché poca sgranata confezionata a vero sistema cellulare di qualità gialla nostrana, e verde di X. riproduzione del R. Istituto Bacologico di Vittorio.

Il tutto a prezzi variati e moderati, e per le qualità superiori garantisce anco il seme immune da malattie assoggettandosi all'Esame Microscopico.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe adessi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bulletino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bulletino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie; gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrhoe, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e dell' sangue; 31 anni d'invincibile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonie e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparò la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c., 1/2 kil. 4 fr. 50 c., 1 kil. 8 fr. 50 c., 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8 fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry** e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale, Commissari, Angelo Fabris.

Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campionarzo — Adriano, Finzi; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Bra — Luigi Maiolo — Valeri Belluno.

Villa Sant'Anna P. Morocutti farm. — **Vitterio Veneto** L. Marchetti; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele, Gru mani Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio** Pordenone Rovigo, farm. **Spinea** — Varascini, farm. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego — G. Caffagnoli, piazza Antonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE
ALLA CODEINA
DI BREGHE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tosse ostinale secca, e calarose, tosse asinina, grippe, bronchite, polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1.50.

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie Filipuzzi, Commissari, Fabris, Commissari, De Marco e Bosco.

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva**, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali 4.00 un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. 2.50 per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileia casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. 2.70 al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. 3 al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenire.